

Forte del risultato elettorale la civica "La Città" vuole andare avanti per la sua strada e radicarsi nel territorio salentino. Una vera e propria spina nel fianco di Alleanza Nazionale e di Adriana Poli Bortone che ha avversato la lista di Congedo e Mantovano. Ieri i componenti della lista si sono riuniti all'Hotel Tiziano per commentare il risultato del 27 e 28 maggio. Nessuna polemica con il partito d'origine, che resta "un'alleato", ma è chiaro che al momento opportuno la lista sarà come una sorta di clava di cui ora può disporre il senatore di An Alfredo Mantovano.

La Città: "Abbiamo evitato il ballottaggio"

Con il 7,8 la lista di Congedo e Mantovano è la terza forza della Cdl. Una spina nel fianco di Adriana Poli e di An

L'affermazione elettorale della civica "La Città" ha rivoltato le carte nel centrodestra lecchese. Con il 7,8% dei consensi ottenuti il 27 e 28 maggio, la lista è una spina nel fianco per Alleanza Nazionale e Adriana Poli Bortone, e allo stesso tempo una sorta di clava di cui possono ora disporre il senatore di An Alfredo Mantovano e il consigliere regionale Saverio Congedo.

Dopo la difficile campagna elettorale, durante la quale hanno dovuto parlare non solo i colpi degli avversari ma anche quelli di Adriana Poli Bortone, ieri i candidati e gli eletti de "La Città" si sono ritrovati tutti in una delle sale dell'Hotel Tiziano per un'analisi del voto. Insieme a loro anche il senatore Alfredo Mantovano. Una conferenza stampa con i giornalisti seduti al tavolo di solito occupato dai relatori e tutta "La città" di fronte. "Vi stupiremo", ha spiegato scherzando Alfredo Mantovano. I rappresentanti de "La Città" hanno commentato il risultato elettorale e parlato dei programmi futuri dell'associazione politico culturale, evitando accuratamente di entrare nella polemica con il partito d'origine del quale si ritengono "alleati". "Non intendo utilizzare questo risultato all'interno di An", ha commentato Alfredo Mantovano, "Il nostro non è un regolamento di conti con Alleanza Nazionale, ma è un apporto che è stato decisivo per la vittoria del centrodestra. A Castellaneta si va al ballottaggio perché un assessore in quota An si è candidato come sindaco. Lo stesso è successo a Latina e in altre città d'Italia. A Lecce il nostro è stato un atto di responsabilità nei confronti dell'intera coalizione".

"I risultati elettorali", ha commentato Congedo, "hanno definitivamente stabilito che senza il nostro valore aggiunto, tanto più prezioso in presenza di altre liste di area collocate al di fuori della coalizione, il ballottaggio non si sarebbe potuto evitare. Ma il risultato elettorale ha stabilito anche che noi siamo la quarta

forza politica in città e la terza della coalizione senza avere intaccato in alcun modo il partito di origine di alcuni di noi, a dimostrazione che abbiamo complessivamente allargato l'area di consenso alla coalizione. Infatti, Perrone vince con 34.378 voti pari al 56,21%, "La Città" con 4535 voti consegue la percentuale del 7,8% e 3 seggi e un quarto sfuggito per una manciata di voti. Risultato che trova un riflesso anche nelle circoscrizioni a dimostrazione di un consenso diffuso sull'iniziativa elettorale".

Superato il primo scoglio delle amministrative lecchesi, La Città ora guarda al suo futuro. "Questo gruppo non solo rimane in piedi, ma è destinato a ramificarsi anche in altre realtà del territorio", ha detto Congedo che per il momento ha escluso la costituzione di un nuovo partito o di un movimento. "Siamo un'associazione politica culturale che si fonda su due capisaldi: l'appartenenza dichiarata al centrodestra e una mission territoriale rivolta a

Lecce e al Salento".

"Saremo forza di coesione e non di divisione della coalizione", ha continuato il consigliere regionale, "nella quale intendiamo svolgere un ruolo attivo di collante, anche attraverso un costante stimolo sui problemi, la cui risoluzione è sempre la migliore garanzia di tenuta e di crescita di un'Amministrazione, nel segno della cultura positiva del 'fare' che caratterizza il centrodestra e che lo ha reso vincente a Lecce". Ma non solo: "perseguiremo con dedizione e costanza, in amministrazione ed in maggioranza, i progetti più importanti del nostro programma di lista che in questa competizione non hanno trovato grande spazio a differenza delle 'attenzioni' rivolteci dai vertici di An alle quali abbiamo risposto in spirito di coalizione, senza farci coinvolgere in alcuna rissa ed anzi rimarcando continuamente la nostra funzione di valore aggiunto al centrodestra".

Nell'immediato, comunque, "La Città" attende di conoscere quale sarà il ruolo che Paolo Perrone intende assegnargli in giunta. Nessuna richiesta ufficiale, ma è apparso chiaro che la lista punta a due assessorati: "Occorre vedere quale sarà la ripartizione che Paolo Perrone ha in mente", ha concluso Congedo, "Ma il risultato ci dice che dobbiamo avere una rappresentanza adeguata".

Donato Guerrieri